



I 55 anni della PAN

Una grande manifestazione aerea sulla base di Rivolto, a cui hanno assistito centinaia di migliaia di spettatori

RIVOLTO (TREVISO), 5-6 SETTEMBRE

La base di Rivolto, sede storica delle "Frecce Tricolori", il 5 al 6 settembre ha visto lo svolgimento della grande manifestazione aerea per celebrare i 55 anni della Pattuglia Acrobatica Nazionale e l'11° Raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche.

Rispetto alle precedenti edizioni, quella di quest'anno è apparsa particolarmente ricca e significativa. Innanzitutto, oltre agli aerei in mostra statica e a quelli dedicati alle esibizioni, si sono avute 12 aree tematiche nell'ambito della mostra con cui l'Aeronautica Militare ha voluto condividere valori e passione per il volo, illustrando il proprio ruolo nel garantire la sicurezza del paese, sostenere gli interessi nazionali e fornire servizi alla collettività, in Italia e all'estero: "Aeronautica Militare, la tua squadra che vola", come recita lo slogan della forza armata.

In otto shelter della base, sede del 2° Stormo, si sono concentrate alcune tematiche: nello shelter 1 il nuovo orizzonte dello spazio come nuovo ambien-

te operativo della forza armata, nel 2 la difesa aerea missilistica integrata, nel 3 le forze speciali, nel 4 la storia della PAN, nel 5 la formazione e l'addestramento del personale, nel 6 gli apparati di simulazione per la formazione dei piloti, nel 7 gli aerei dell'ing. Bazzocchi, nell'8 la storia e le tradizioni. Vi era poi un'area Meteo gestita dal Servizio Meteorologico, l'area del Biocontenimento per il trasporto umanitario e sanitario d'urgenza, l'area Logistica di proiezione, ovvero la capacità di muovere rapidamente e sostenere anche a grandi distanze le forze nazionali e, infine, l'area Sport, dedicata all'eccellenza militare in questo settore, con atleti che testimoniano il contributo dell'AM allo sviluppo dello sport in campo nazionale.

Per gli appassionati del volo era visitabile una mostra statica che ha offerto alla vista tutti gli aeromobili che la forza aerea schiera in questo momento: dal "Typhoon", al "Tornado", all'AMX "Ghibli" per proseguire con gli addestratori SF-260, MB-339A/CD, M-346 "Master" e poi ancora P.180, C-27J, SIAI S-208 con le nuove insegne del 60° Stormo e

gli elicotteri HH-139A, HH-212A, NH-500 ed il nuovissimo HH-101A.

Non mancavano neppure i diversi tipi di aeroplani che sono stati in dotazione alla PAN e alcuni tipi di particolare interesse (ma non in servizio nella forza armata) come il convertiplano AgustaWestland AW609 ed il Piaggio P.1HH "HammerHead". Nell'esposizione statica erano presenti anche alcuni aeromobili stranieri come un F-16C del 31st FW dell'USAFE della vicina base di Aviano, un F/A-18B spagnolo della base di Torrejón, un Saab 105 delle forze aeree austriache ed un elicottero AH-64D olandese. Presenti anche aerei civili come l'MB-308 appartenuto all'ing. Bazzocchi, una replica del Fokker Dr.1, l'aereo del Barone Rosso, asso della Grande guerra, di proprietà della fondazione Jonathan Collection di Giancarlo Zanardo, e alcuni aerei dell'Historical Aircraft Group che, con il suo presidente Andrea Rossetto, ha schierato un MB.308, un P.166, un SF-260 e un "Rondone".

L'attività di volo è stata ricca e variegata, iniziata attorno alle 10 con il passaggio dell'HH-139A del 15°



Nella pagina accanto, sopra: una fantastica formazione (che difficilmente sarà possibile vedere in un'altra occasione) con diverse generazioni di aerei da addestramento dell'Aeronautica Militare, nella quale, da sinistra verso destra, si vedono in primo piano un FIAT G.59 e in secondo piano un T-6 "Texan", un Aermacchi MB-326E ed un T-346 "Master" accompagnato da un MB-339 (dietro il T-346); sotto: l'Aermacchi MB-339A/PAN MLU 6, con la livrea adottata quest'anno. Qui sotto: i nove MB-339 del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori" (la formazione completa meno il solista). Al centro: il North American T-6G "Texan" rulla davanti gli MB-339. In fondo alla pagina: tre coppie di aerei in servizio nell'Aeronautica Militare, cioè "Typhoon", T-346 "Master" e T-339.

Stormo che ha esposto la bandiera italiana con un aerosoccorritore che, appeso alla fune del verricello, la esibiva percorrendo la lunghezza della pista. Poi è stato un susseguirsi di esibizioni che hanno lasciato con il naso all'insù il numeroso pubblico, soprattutto domenica 6, grazie alle condizioni ideali, mentre il giorno precedente piovvaschi improvvisi in alcuni momenti avevano fatto sospendere l'air show. Dopo l'HH-139A si sono esibiti i "Royal Saudi Hawks" dell'Arabia Saudita, con la bella livrea bianco-verde dei sette BAE Systems "Hawk", i piloti acrobatici belgi con tre SF-260 dei "Red Devils", quelli finlandesi con i quattro "Hawk" dei "Midnight Hawks", i francesi (solo il sabato) con otto "Alpha Jet" della "Patrouille de France", della Polonia con i sette TS-11 di "Iskry Team", della Spagna con i sette CASA C.101 della "Patrulla Aguila", della Svizzera con i sei F-5 della "Patrouille Suisse", della Turchia con gli otto F-5 dei "Türk Yıldızları" e della Giordania con i quattro Extra 300 dei "Royal Jordanian Falcons".

Tutti numeri di alto contenuto che hanno fatto da corollario alla bella e attesissima esibizione dei dieci MB-339A delle "Frecce Tricolori" nella loro livrea aggiornata, già vista all'inizio della stagione. A queste esibizioni delle pattuglie si sono aggiunte quelle del Reparto Sperimentale Volo di Pratica di Mare che con il "Typhoon", l'M-346A e l'AW149 (con i colori dell'Aeronautica Militare ma di proprietà della ditta) si sono fatti apprezzare anche dagli spettatori più esigenti, senza dimenticare poi l'esibizione altamente spettacolare del MiG-29 polacco e dell'AH-64D





Nella pagina accanto, dall'alto: uno dei due "Typhoon" (entrambi con codice 36-10, per 36° Stormo e X Gruppo) con colorazione commemorativa sull'aeroporto "Giannino Ancillotto" di Rivolto (Udine); i "Wingwalkers" della formazione Breitling; gli "Hawk" Mk.51 della pattuglia acrobatica finlandese "Midnight Hawks"; il Caproni Vizzola C-22J "Ventura" (T-344 "in pectore") davanti ad un Aermacchi T-346A "Master. Tra le due pagine: gli addestratori avanzati "Alpha Jet" che costituiscono la pattuglia acrobatica "di bandiera" dell'Armée de l'Air, la "Patrouille de France". In questa pagina: l'evoluzione dell'aviazione da caccia nell'ultimo secolo è sintetizzata dal confronto tra lo Spad XIII ed il "Typhoon", entrambi con l'insegna del "Cavallino rampante" di Francesco Baracca in una situazione irripetibile.



"Apache" olandese e, solo il sabato, dell'F-16C belga.
 Poi hanno seguito esibizioni collettive, come l'eterogenea "Legend" composta dal T-6 "Texan" di Sandro Pagliarin e Roberto Rosso, dal G.59 di Pino Valenti, dall'MB-326E di Renzo Catellani e dagli MB-339A e CD e dall'M-346 del 61° Stormo, una formazione composta da addestratori vecchi e nuovi dell'AM che ha permesso ai più di ascoltare il suono meraviglioso del motore del G.59 e di quello del T-6, soprattutto in decollo.



È stata quindi la volta della formazione composta dal KC-767A con ai lati due "Ghibli", due "Tornado" e due "Typhoon" e quella con il cargo/tanker KC-130J e l'elicottero HH-101A che simulavano un rifornimento in volo. Poi la dimostrazione SAR con un HH-139A del 15° Stormo con recupero con verricello ed il lancio da un HH-212A del 9° Stormo di Grazzanise di due incursori con le bandiere. E, quindi, aeromobili civili e poi la formazione del "WeFly Team" con tre "Texan", dei quali due pilotati da disabili, su uno dei quali vi era l'astronauta Samantha Cristoforetti che durante la sua missione aveva portato nello spazio il loro logo.

La manifestazione è andata avanti con le evoluzioni della campionessa di acrobazia Aude Lemordant con il suo Extra 330SC e dei due Stearman dei "Wingwalkers" con due ragazze che compivano delle figure sull'ala superiore. Ma il programma non era ancora terminato:

vi sono state le evoluzioni del vicecampione del mondo di acrobazia con aliante Luca Bertossio con il suo "Swift" S1 e del "Team Paramotoristi Audaci" con sette paramotori, seguiti dalla simulazione di una scorta a un aereo civile, nella fattispecie un Airbus A330 dell'Alitalia che è stato accompagnato all'atterraggio dai "Typhoon" del 4° Stormo.

Una citazione particolare va ad un passaggio effettuato dalla replica dello Spad XIII di Francesco Baracca della Jonathan Collection costruito da Giancarlo Zanardo; grazie all'Aeronautica Militare, lo Spad XIII è potuto andare in volo in questa manifestazione a 100 anni dall'inizio della Grande guerra e compiere il "passaggio delle consegne" fra il vecchio e il nuovo caccia, in questo caso rappresentato da due "Typhoon" con il comandante dell'attuale 91° Squadriglia del X Gruppo Caccia del 36° Stormo (la stessa Squadriglia dell'asso di Lugo di Romagna) in veste di capo-formazione. I due intercettori avevano la deriva decorata come quella dello SPAD XIII con il "Cavallino", emblema di Baracca, e il "Grifone" della 91° Squadriglia. Un bel passaggio con in testa lo Spad XIII con i fumitricolori seguito dopo pochi secondi dalla coppia di "Typhoon".

Un programma molto ricco e forse inatteso dai più, che ha richiesto uno sforzo notevole da parte dell'AM, del comando del 2° Stormo, e della PAN per coinvolgere le realtà istituzionali e imprenditoriali locali e permettere la perfetta riuscita di questa manifestazione. Oltre 2.000 le persone impegnate, delle quali 1.000 nella sicurezza, anche per la presenza del presidente della Repubblica, del ministro della Difesa e del presidente della regione Friuli-Venezia Giulia.

Massimo Baldassini

L'incontro tra lo Spad XIII e il "Typhoon"



Anni fa un museo della Grande guerra chiese a Giancarlo Zanardo, noto costruttore di repliche volanti di aerei storici, di realizzare una copia dello Spad XIII di Francesco Baracca; dopo più di un anno l'aereo venne realizzato, andò in volo e fece diverse presentazioni in Veneto oltre che, ovviamente a Lugo di Romagna, città natale di Francesco Baracca.

Dopo queste presentazioni l'aereo trovò la sua dimora nel Museo del Piave "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas (Belluno); attualmente, e fino alla fine del 2018, rimarrà esposto nella sala arrivi dell'aeroporto Marco Polo di Venezia per le commemorazioni della Grande guerra. Nel frattempo Zanardo si era messo all'opera per realizzare un secondo esemplare di Spad XIII che iniziò a costruire nel 2014 e completò nei primi mesi del 2015 con il primo volo avvenuto a giugno di quest'anno. Già nello scorso ottobre si pensò di farlo volare insieme a un "Typhoon" del X Gruppo del 36° Stormo di Gioia del Colle: ne parlai con Zanardo e, visto che "da cosa nasce cosa", i vertici della forza armata hanno permesso di far partecipare assieme questi due velivoli, che sono l'espressione della caccia odierna e di cento anni fa, in coincidenza con i 55 anni della PAN e con i 100 anni della Grande guerra. Poi sono stati decorati due aerei del X Gruppo del 36° Stormo con una coda commemorativa che unisce i colori dello Spad XIII con il "Cavallino" presente allora come oggi su questi caccia. Non va dimenticato che l'insegna del "Grifone" che era presente sul velivolo di Baracca, simbolo della 91° Squadriglia, figura anche nello stemma dell'Aeronautica Militare.

E si è così giunti al 5 e 6 settembre, quando gli spettatori hanno potuto assistere a questo bell'incontro nei cieli di Rivolto, al rullaggio e al volo contemporaneo dei due caccia. Una "chicca" nell'ambito di un grande evento come i 55 anni delle "Frecce Tricolori". Chi volesse rivedere da vicino lo Spad XIII e gli altri aerei della Jonathan Collection li può ammirare sull'aviosuperficie "Francesco Baracca" di Nervesa della Battaglia (Treviso).

M. B.

